

Fotografi di classe

I luoghi dell'incontro

Gli spazi della socialità e del dialogo nell'Italia di oggi

Edizione 2018



Fotografi di classe

I luoghi dell'incontro

Gli spazi della socialità e del dialogo nell'Italia di oggi

Edizione 2018



Fotografi di classe è il concorso annuale promosso dall'Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia e sostenuto da De Agostini Scuola e Fondazione Italia Patria della Bellezza, che si propone di promuovere la conoscenza del territorio e l'apprezzamento delle bellezze naturali, culturali, artistiche e produttive del nostro Paese.

Il tema del 2018 è:

I luoghi dell'incontro.

Gli spazi della socialità e del dialogo nell'Italia di oggi.

Un'occasione preziosa per svolgere con i ragazzi attività motivanti all'aria aperta, promuovendo lo spirito di osservazione, il talento artistico, le mille risorse positive che i giovani sanno raccogliere ed esprimere.

Partecipa con la tua classe collegandoti al sito:

www.aiig.it

potrai scaricare la modulistica necessaria, con approfondimenti metodologici e tecnici.

Altri suggerimenti e suggestioni didattiche saranno disponibili durante i prossimi mesi sui siti

www.aiig.it, <http://deascuola.it/>, www.patriadellabellezza.it

a partire dal 1 febbraio 2018.

Potrai inviare le fotografie fino al 20 aprile 2018.

FOTOGRAFI DI CLASSE 2018

La terza edizione di “Fotografi di classe” ha come finalità generali, a somiglianza di quelle che l’hanno preceduta, la diffusione dell’educazione e della cultura geografica e ambientale. Il concorso vuole sollecitare i ragazzi a superare la pura percezione visiva, osservando il paesaggio dei loro luoghi vissuti con occhio critico. La scuola con l’impegno dei docenti può svolgere un ruolo fondamentale per accrescere la consapevolezza del valore del paesaggio, inteso nel senso più ampio, come bene comune ambientale e culturale.

Nel 2018 il tema da sviluppare per il conseguimento di questi obiettivi è:

I luoghi dell’incontro. Gli spazi della socialità e del dialogo nell’Italia di oggi.

Le finalità

In un contesto sociale spasmodicamente legato alla comunicazione multimediale – che spesso fuorvia il senso stesso del dialogare – i luoghi dell’incontro, dove aprirsi al confronto faccia a faccia con complicità di sguardi, ricoprono un ruolo di primaria rilevanza. Ecco allora la necessità di riscoprire quegli spazi che permettono di condividere reali esperienze, di partecipare attivamente e con entusiasmo allo stare insieme. Sin da bambini gli spazi della socialità possono essere tanti e possono essere semplici e pretestuosi, come persino il “cestino” della classe, fino al cinema, al teatro, allo stadio e ai concerti, ma sono anche questi luoghi che permettono di crescere, di evadere, di capire la bellezza dell’altro, dello sport, della cultura e di ciò che ci circonda.

Ponendo, quindi, come soggetti da catturare i *luoghi dell’incontro* si vuole stimolare un percorso alla ricerca di spazi che abbiano una memoria o una storia da raccontare condivisa, che abbiano rappresentato o possano essere il teatro di una rappresentazione collettiva, di assunzione di responsabilità di una comunità, più o meno ampia, nei confronti di un determinato territorio finalizzato alla costruzione di un sentimento di cittadinanza attiva.

La “manutenzione” di un luogo, la conservazione e il recupero della sua bellezza, la sua valorizzazione a fini ambientali, economici e sociali nascono da un processo virtuoso di identificazione di donne e di uomini con i propri territori di riferimento. Questo sentimento di appartenenza si traduce in una dinamica positiva di agire sociale se gli attori non sono singoli individui, ma soggetti collettivi, le cui pratiche, narrazioni, tradizioni e retoriche vengono a costruirsi e definirsi, modificandosi nel tempo nei *luoghi dell’incontro*.

La piazza, il cortile, il mercato, il parco, lo stadio, il teatro, l’arena, i luoghi di culto sono spazi che storicamente vengono concepiti, disegnati e realizzati per assolvere a questa funzione di incontro e di momento di rappresentazione collettiva, di reciproco riconoscimento nell’ambito di uno spazio neutrale in quanto pubblico, di tutte e di tutti senza distinzione di genere, origine e provenienza, perché di nessuno in particolare.

La velocità degli spostamenti, la contrazione del tempo libero nella sua dimensione comunitaria, la virtualizzazione (e privatizzazione) dei momenti e degli spazi dell’incontro hanno progressivamente privato di personalità molti di questi luoghi, innescando un processo di “spopolamento” che sovente si è tradotto in condizioni di abbandono, di perdita di bellezza, di consumo effimero legato a una frequentazione occasionale e non costante nel tempo.

Riconoscere questi spazi, “immortalarli” come tali, può essere quindi inteso come un primo passo verso la ri-attribuzione di significati e di valori che, vedendo protagoniste le nuove generazioni, attraverso gli sguardi di alunni e studenti, non ha tanto come fine il recupero nostalgico di funzioni perdute quanto la vera e propria scoperta di opportunità e di occasioni di socializzazione.

Allo stesso tempo, la destrutturazione di questi luoghi di incontro “formali”, non essendo possibile surrogare al bisogno di socialità esclusivamente in maniera virtuale, ha portato all’emersione, alla ricerca e all’elezione a luoghi d’incontro di contesti nati e costruiti per assolvere ad altre funzioni: casali abbandonati e fabbriche dismesse, infrastrutture inutilizzate o incompiute, centri commerciali, stazioni ferroviarie, siti archeologici dimenticati...

Gli enti promotori

L'**Associazione Italiana Insegnanti di Geografia** ha tra le sue finalità la diffusione dell'educazione e della cultura geografica a ogni livello, al fine di promuovere la conoscenza e la tutela dell'ambiente nel quadro di una corretta formazione geografica ed ecologica, in funzione di una più razionale gestione del territorio.

La **Fondazione Italia Patria della Bellezza** si pone l'obiettivo di posizionare l'Italia nel mondo attraverso la definizione e la comunicazione della sua Identità Competitiva, rappresentata da quella caratteristica unica e posizionante che è la Bellezza. Per tradurre la propria visione in un progetto di rilancio del Paese, la Fondazione attribuisce alla Scuola un ruolo fondamentale.

De Agostini Scuola intende sostenere le iniziative didattiche e formative che promuovono la conoscenza del territorio e della cultura a esso legata, nella convinzione che sia una risorsa essenziale per tutti i cittadini di oggi e di domani.

I luoghi dell'incontro

Testo di Alex Corlazzoli

C'è un "luogo" che è scomparso. Bisogna essere dei bambini per accorgersi che questo posto non c'è più. Era un "luogo" dove ci si incontrava anche solo per qualche minuto. Attimi in cui confidarsi, guardarsi negli occhi, fare insieme un'azione. Quando eri stanco, quando l'attenzione calava, quando il corpo faceva sentire in ogni sua parte la voglia di fuggire da una scomoda sedia di legno ci si trovava in quel "luogo": il cestino in classe.

Per anni i bambini di ogni scuola, di ogni classe, si incontravano lì. Prendevano la scusa di temperare la matita, il pastello per incontrarsi. Era la "piazza" della classe: uno spazio dove la maestra era esclusa, dove si usava un solo linguaggio, dove si stava insieme per minuti che sembravano "eterni" perché rappresentavano una fuga dal mondo. Andare a quel "cestino" era fare un viaggio, uscire dalla individualità del banco e ritrovare un "noi", conquistato con una scelta apparentemente banale.

Ad un certo punto gli insegnanti hanno abolito questo rito introducendo il temperino a botte. Addio alla "piazza" attorno al cestino, alle chiacchierate mentre si temperava la matita. Quel gesto è il simbolo dei luoghi sottratti ai ragazzi. Abbiamo bisogno di riconquistarli, di riappropriarci di quegli spazi che ci permettono di ritrovarci con la nostra identità, con il nostro linguaggio. Se ci pensate bene spesso i luoghi hanno una connotazione legata all'età delle persone: non troverete mai dei ragazzi in un campo da bocce. Eppure dobbiamo giocarci una sfida: riconquistare gli spazi informali di aggregazione.

Il primo anno d'insegnamento, suonata l'ultima campanella, una volta accompagnati i bambini fuori dalla scuola, mi fermavo su una panchina a parlare con gli anziani del paese: in quel momento, quella panchina diventa uno di quegli spazi di aggregazione informale dove si celebrava un rito quotidiano, un incontro, una "celebrazione" della parola. Dobbiamo ripartire da qui. Nelle nostre scuole, nelle nostre città spesso ci sono luoghi che non vengono riconosciuti, a cui non viene dato un "nome" e un "cognome". Eppure tutti noi abbiamo bisogno di ritrovarci, di aggregarci, di guardarci negli occhi. In un momento in cui i social network hanno dato spazio all'incontro virtuale deve restare "erotico" l'incrocio degli sguardi, il darsi la mano, il ri-conoscersi in uno spazio dove c'è modo di stare ancora gomito a gomito. Sogno una scuola che sappia prima di tutto dare valore al suo spazio, alla sua aula, al cestino. Non mi interessa una scuola realizzata con i criteri ecologici se poi non sa riconoscere la necessità di chi la frequenta di avere un luogo dove poter trascorrere del tempo a leggere, a giocare a carte, a parlare, a stare in silenzio.

Nei mesi scorsi ho visitato una scuola secondaria in Svizzera: oltre alle aule, ad una mensa, ad una "piazza", c'era una ludoteca dove i ragazzi potevano veramente stare insieme di là del tempo studio. Chi progetta le nostre scuole ma anche chi si occupa di riqualificarle, deve ripartire dall'idea di ridare dignità alla parola. Abbiamo veramente bisogno di aule che siano aperte al mondo, di scuole che sanno tenere le finestre spalancate sulla realtà che le circonda. Pensiamo anche alla città. Ne *I Ragazzi della via Pál*, il romanzo di Ferenc Molnár, si denuncia la progressiva scomparsa degli spazi di gioco nelle città in via di industrializzazione e la difficoltà dei ragazzi di trovare il proprio spazio negli interstizi cittadini, normati e sempre più capillarmente controllati dagli adulti. La segheria di via Pál e l'orto botanico, i rifugi delle due bande, diventano sempre più inospitali per i ragazzi a causa di una progressiva colonizzazione dei grandi. Ciò che cerchiamo e che cercano quei ragazzi è uno spazio dove seminare un sogno. Non so se avete mai ascoltato la canzone di Niccolò Fabi "Ha perso la città". Ecco una parte del testo:

Hanno vinto le catene dei negozi
Le insegne luminose sui tetti dei palazzi
Le luci lampeggianti dei semafori di notte
I bar che aprono alle sette
Hanno vinto i ristoranti giapponesi
Che poi sono cinesi anche se il cibo è giapponese
I locali modaioli, frequentati solamente da bellezze tutte uguali
Le montagne d'immondizia, gli orizzonti verticali
Le giornate a targhe alterne e le polveri sottili
Hanno vinto le filiali delle banche, hanno perso i calzolai
E ha perso la città, ha perso un sogno
Abbiamo perso il fiato per parlarci
Ha perso la città, ha perso la comunità
Abbiamo perso la voglia di aiutarci.

Ecco, a noi spetta riconquistare gli spazi per continuare a parlarci.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

DESTINATARI

Al concorso possono partecipare classi delle scuole di ogni ordine e grado. Sono, pertanto, istituite, tre categorie di partecipanti:

- Categoria 1: Classi Quarte e Quinte della Scuola primaria;
- Categoria 2: Classi di Scuola secondaria di primo grado;
- Categoria 3: Classi di Scuola secondaria di secondo grado.

Ogni Istituzione scolastica può partecipare con più classi. Ogni classe può partecipare al concorso con una fotografia.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

• Le immagini fotografiche dovranno pervenire tramite email all'indirizzo: concorsofotoaiig@gmail.com, entro e non oltre il 20 aprile 2018. L'email dovrà riportare come oggetto: Concorso Fotografico AIIG FOTOGRAFI DI CLASSE.

• Risoluzione minima: 12 Mpixel

• Ogni foto deve essere corredata di: **Scheda di partecipazione, scheda descrittiva compilata in tutte le sue parti, tre hashtag a scelta dell'autore**. La modulistica è a disposizione sul sito www.aiig.it

• Le immagini con presenza di figure umane riconoscibili dovranno essere accompagnate da una **liberatoria**, che resterà nella disponibilità della Scuola sino al termine del Concorso, per la pubblicazione sul sito e sui Social Network dell'AIIG (Instagram; Facebook; Twitter), di Italia Patria della Bellezza, di De Agostini Scuola e di eventuali altri sponsor ancora in via di definizione.

La **modulistica** per la partecipazione è disponibile sul sito www.aiig.it

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

• Il concorso è aperto a classi di studenti di Istituti statali e non statali di ogni ordine e grado;

• con l'invio della/e fotografia/e l'Istituto scolastico concorrente ne certifica l'autenticità e la titolarità; ogni fotografia inviata non deve essere già stata oggetto di premiazioni in altri progetti e concorsi di carattere nazionale;

• ogni fotografia inviata non deve in alcun modo ledere diritti di terzi né violare le leggi vigenti;

• in ogni caso l'Istituto scolastico manleva l'organizzazione da tutte le responsabilità, costi e oneri di qualsivoglia natura che dovessero essere sostenuti a causa del contenuto della/e fotografia/e inviate;

• la partecipazione è del tutto gratuita;

• ogni classe individua un proprio docente referente;

il referente di ogni classe partecipante può inviare solamente una fotografia per classe (se il referente è lo stesso per più classi del medesimo Istituto scolastico, per ogni foto va sempre indicata la classe autrice dello scatto pena l'esclusione dal concorso);

• da un Istituto scolastico possono essere candidate più fotografie rispettando il principio che a ogni scatto corrisponda una singola classe e viceversa;

• la fotografia deve essere rinominata con Città, Istituto scolastico e classe autrice della fotografia (es.: Roma_ITISGaribaldi_IIIB);

• ogni fotografia candidata non si può ritirare e non si può chiedere la candidatura di un'altra fotografia in sostituzione di quella inviata.

Esclusione candidature

L'AIIG, a suo insindacabile giudizio, potrà escludere fotografie candidate, nel caso le ritengano fuori tema, di scarsa qualità, non conformi ai requisiti richiesti nel presente regolamento o per qualsiasi altro motivo ritenuto valido.

L'AIIG potrà altresì escludere, sempre a suo insindacabile giudizio, gli autori che hanno un comportamento non consono a una leale competizione.

Concessione Licenza e autorizzazione al trattamento dei dati personali

L'Istituto scolastico concede all'AIIG e agli altri soggetti promotori del concorso una licenza d'uso completa, non esclusiva, irrevocabile e a tempo indeterminato della fotografia inviata.

La licenza concessa comprende anche la possibilità di sub-licenza a terzi.

Il nome dell'Istituto scolastico e della classe autori della fotografia verranno in ogni caso sempre indicati in caso di pubblicazione on oppure off line.

Il titolare del trattamento dei dati personali è Paola Pepe.

Caratteristiche tecniche delle fotografie

- Saranno ammesse soltanto fotografie che non superino i 20 MB;
- Saranno ammesse solo fotografie inviate in formato .jpg;
- NON saranno ammesse fotografie ritoccate, fotomontaggi e foto manipolate;
- NON saranno ammesse fotografie con scritte sovrainpresse, bordi o con altri tipi di addizioni.

VINCITORI E PREMI

Selezione delle fotografie vincitrici

Giuria tecnica

Una commissione di esperti selezionerà per ogni categoria un vincitore; a ciascuno dei tre prescelti saranno assegnati premi e menzioni consistenti in:

- Una pubblicazione a carattere geografico della Casa Editrice De Agostini;
- Una fotocamera digitale offerta da Italia Patria della Bellezza;
- Un abbonamento annuale alla Rivista dell'AIIG per i docenti referenti;
- Medaglia o coppa dell'AIIG.

I criteri fondamentali sulla base dei quali saranno selezionate le fotografie sono:

- Presentazione del soggetto;
- Potenzialità e originalità dell'immagine sul tema oggetto del concorso;
- Qualità tecnica dell'immagine.

Il giudizio della Commissione è insindacabile e inappellabile. Potranno essere assegnate delle menzioni motivate a Scuole, docenti o classi partecipanti.

Gli Istituti e le classi vincitrici saranno informati non appena si avrà il responso della Giuria, entro e non oltre il 15 giugno 2018.

Giuria popolare social

Le fotografie verranno sottoposte a una selezione social in un'apposita pagina di facebook. dell'AIIG. Le foto saranno pubblicate sul profilo facebook dell'AIIG dal 1 maggio al 20 maggio 2018 per la valutazione popolare. Per ognuna delle tre categorie, la foto che otterrà più consensi (like) e sarà coerente con il tema del concorso, riceverà un premio speciale (Una pubblicazione a carattere geografico della Casa Editrice De Agostini). Gli Istituti e le classi vincitrici saranno informati entro e non oltre il 15 giugno 2018.

Risultati

I risultati del concorso, con gli istituti e le classi vincitrici e le relative foto, saranno riportati sui siti www.aiig.it, www.patriadellabellezza.it, <http://deascuola.it>

La consegna dei premi ai vincitori sarà effettuata durante eventi e convegni promossi da AIIG e dagli altri enti promotori del concorso, secondo tempi e modalità che saranno resi noti al momento della proclamazione dei vincitori.

Tutte le fotografie premiate saranno ospitate in una "gallery" sui siti www.aiig.it, <http://deascuola.it>, www.patriadellabellezza.it

Ai risultati del concorso verrà data pubblicità anche attraverso le riviste dell'Associazione "Ambiente Società Territorio. Geografia nelle scuole" e "Journal of Research and Didactics in Geography – J-Reading" (www.j-reading.org).

Altri eventuali premi saranno comunicati entro il 31 gennaio 2018 sui siti www.aiig.it, <http://deascuola.it>, www.patriadellabellezza.it

Aggiornamenti regolamento

I promotori si riservano di integrare, attraverso i propri siti internet, il presente regolamento, al fine di garantire un corretto svolgimento delle fasi del concorso.

Accettazione regolamento

La partecipazione al concorso implica la totale accettazione del presente regolamento.

Per ulteriori informazioni inviare una mail a:
apecoapple@gmail.com oppure giovanni.mariani59@virgilio.it

Sul sito www.aiig.it sarà possibile reperire le informazioni aggiornate sull'andamento dell'iniziativa, nonché le immagini fotografiche più votate per ogni categoria.

Il concorso è svolto in collaborazione con la Casa Editrice De Agostini Scuola, via Inverigo 2, Milano e con Fondazione Italia Patria della Bellezza, via Vigevano 41, Milano.

Roma, 15 gennaio 2018